
Secondo giorno della diciottesima Riunione
Giornale MC(18) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE MINISTERIALE

SULLA LOTTA A TUTTE LE FORME DI TRATTA DI ESSERI UMANI

I.

1. Noi, membri del Consiglio dei ministri dell'OSCE, dichiariamo la nostra ferma e risoluta determinazione a combattere la tratta di esseri umani in tutte le sue forme.
2. Dichiariamo che la tratta di esseri umani costituisce un grave e efferato crimine che offende la dignità umana, pregiudica i diritti umani e le libertà fondamentali e alimenta le reti della criminalità organizzata.
3. Ribadiamo il nostro assoluto impegno verso la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: "Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma."
4. Riaffermiamo il sostegno degli Stati partecipanti alla ratifica e alla piena attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, nonché del relativo Protocollo aggiuntivo per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini, quale quadro internazionale per combattere la tratta di persone. Sottolineiamo inoltre l'importanza di adottare il Piano d'azione globale delle Nazioni Unite (GA 64/293) per la lotta alla tratta di persone, che promuove il miglioramento della cooperazione e del coordinamento tra i pertinenti attori e incoraggia a fornire risposte globali, coordinate e coerenti a livello nazionale, regionale e internazionale al fine di contrastare la tratta di esseri umani, e accoglie con soddisfazione l'impegno dell'OSCE a favore della sua attuazione.
5. Riconosciamo i progressi compiuti finora dagli Stati partecipanti all'OSCE sul piano individuale e collettivo per far fronte a questo efferato crimine. Ribadiamo la nostra piena adesione all'impegno dell'OSCE di combattere la tratta di esseri umani e la nostra ferma determinazione a attuare tale impegno attraverso un approccio multidimensionale, come stabilito in diversi documenti OSCE, inclusa la Decisione N.5/08 del Consiglio dei ministri adottata a Helsinki nel 2008, la Decisione N.8/07 del Consiglio dei ministri adottata a Madrid nel 2007, la Decisione N.14/06 del Consiglio dei ministri adottata a Bruxelles nel 2006, e la Decisione N.557/Rev.1 del Consiglio permanente relativa al Piano d'azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani, adottata nel 2003.

6. Esprimiamo la nostra profonda preoccupazione per il fatto che, nonostante la continua adozione di misure a livello internazionale, regionale e nazionale, la tratta rimanga un grave problema, che il numero delle vittime della tratta individuate e assistite rimanga relativamente esiguo e che pochi responsabili siano stati assicurati alla giustizia. Siamo profondamente preoccupati per il fatto che la tratta di esseri umani a fini di prelievo di organi, sfruttamento sessuale, e sfruttamento del lavoro, inclusa la servitù domestica, continui a rimanere un grave problema.

7. Riconosciamo e apprezziamo il ruolo importante svolto dal Rappresentante speciale e coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani nell'offrire assistenza agli Stati partecipanti, su loro richiesta, per l'attuazione degli impegni OSCE in materia di lotta alla tratta. Apprezziamo la stretta cooperazione del Rappresentante speciale, nel suo ruolo di coordinatore, con le strutture esecutive dell'OSCE, nel pieno rispetto dei loro mandati, inclusi il Coordinatore delle attività economiche e ambientali (OCEEA), la Sezione per le pari opportunità, l'ODIHR, inclusi l'unità per il Programma contro la tratta e il Punto di contatto per le questioni relative ai rom e ai sinti, con il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per le questioni di genere, nonché, se del caso, con le operazioni OSCE sul terreno. Nello spirito della Dichiarazione commemorativa di Astana, apprezziamo la cooperazione con i parlamentari degli Stati partecipanti al fine di combattere la tratta di esseri umani. Encomiamo in modo particolare i recenti sforzi dell'OSCE volti a mettere in evidenza la tratta a fini di sfruttamento del lavoro, inclusa la servitù domestica, nonché la tratta di minori e la tratta di persone per il prelievo di organi.

8. Promuoviamo e sosteniamo la cooperazione multidisciplinare, la formazione intersettoriale e il partenariato multilaterale. Encomiamo le iniziative intraprese dal Rappresentante speciale dell'OSCE sotto gli auspici dell'Alleanza contro la tratta di persone e prendiamo nota della Conferenza organizzata nel 2010 dall'Alleanza contro la tratta di persone su: "Lavoro non tutelato, sfruttamento invisibile: tratta a scopo di servitù domestica", nonché della Conferenza 2011 dell'Alleanza su "Prevenzione della tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro: lavoro decoroso e giustizia sociale", così come del Seminario congiunto di esperti OSCE/UNODC su "Fare leva sui regimi antiriciclaggio per combattere la tratta di esseri umani".

II.

9. Riconosciamo la necessità di rafforzare le risposte della giustizia penale alla tratta di esseri umani, compresa l'azione penale nei confronti dei responsabili e dei loro complici, assicurando al tempo stesso il rispetto dei diritti umani nei confronti delle vittime e il loro accesso alla giustizia, all'assistenza legale e a rimedi efficaci, nonché ad altri servizi, se necessario. Esamineremo tecniche investigative quali indagini finanziarie, miglioreremo lo scambio di informazioni relative a gruppi di criminali organizzati e promuoveremo la collaborazione transfrontaliera delle forze di polizia e degli organi giudiziari al fine di poter individuare efficacemente sia i responsabili che le potenziali vittime della tratta di esseri umani.

10. Riconosciamo la necessità di adottare misure adeguate per assicurare, ove necessario, che le vittime della tratta individuate non siano penalizzate per essere state coinvolte in attività illegali, nella misura in cui vi siano state costrette. Esortiamo gli Stati partecipanti ad attuare misure globali e appropriate per offrire assistenza alle vittime della tratta di persone.

11. Rinoveremo gli sforzi volti a individuare e assistere le vittime della tratta, tenendo conto in modo particolare delle popolazioni vulnerabili. Se necessario, promuoveremo campagne di sensibilizzazione rivolte alle persone a rischio di tratta, che affrontino i fattori sociali, economici, culturali, politici e di altra natura che contribuiscono a rendere vulnerabili tali persone. Accresceremo e sosterrremo le iniziative di prevenzione, concentrandoci sulla domanda che favorisce qualsiasi forma di tratta e sui beni e servizi che derivano dalla tratta di persone.

12. Riconosciamo il ruolo importante delle organizzazioni della società civile a favore delle vittime della tratta, fornendo loro assistenza e la possibilità di prendere coscienza dei propri diritti.

13. Riconosciamo che è necessario rafforzare i sistemi di tutela dei minori per contribuire in modo efficace a prevenire, individuare e rispondere alla tratta di minori in tutte le sue forme, fornire adeguata assistenza e protezione nel massimo interesse dei minori vittime della tratta o a rischio di divenirne oggetto, anche attraverso servizi e misure appropriati a vantaggio del loro benessere fisico e psicologico, nonché della loro istruzione, riabilitazione e reintegrazione.

14. Riconosciamo che, al fine di prevenire in modo efficace la tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro, i diritti del lavoro devono essere rispettati. Raccomandiamo di elaborare e attuare misure per migliorare le prassi lavorative e promuovere l'effettiva applicazione dei diritti del lavoro internazionalmente riconosciuti, attraverso metodi quali ispezioni sui posti di lavoro, monitoraggio delle agenzie di impiego private ed elaborazione di altri programmi che sostengano i lavoratori nell'esercizio dei propri diritti.

15. Incoraggiamo gli Stati partecipanti a collaborare con le imprese affinché si applichino principi di debita diligenza e trasparenza nel valutare e far fronte ai rischi di sfruttamento in tutte le catene di approvvigionamento, nonché ad assicurare che i lavoratori abbiano accesso ai meccanismi di risarcimento e tutela giuridica previsti per le pratiche abusive. Incoraggiamo la diffusione e l'attuazione dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Incoraggiamo parimenti i Governi a considerare la possibilità di introdurre standard analoghi, incluse politiche di "tolleranza zero", per gli appalti governativi di beni e servizi.

III.

16. Sottolineiamo che l'OSCE fornisce una piattaforma estremamente valida per il dialogo e una migliore cooperazione tra gli Stati partecipanti al fine di prevedere una risposta globale alla tratta di esseri umani in tutte le sue forme. In questo spirito, riaffermiamo la nostra determinazione a attuare gli impegni dell'OSCE, incluso il Piano d'azione per la lotta alla tratta di esseri umani, di servirci appieno delle pertinenti strutture dell'OSCE e di rafforzare il partenariato dell'OSCE con altre organizzazioni internazionali e regionali, nonché con la società civile.